

26 dicembre 2023 12:57

Gli imballaggi ingombranti della politica e l'iniziativa di consumatori e aziende

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)



Il Consiglio europeo ha approvato il [nuovo regolamento](#) nell'ambito di una [politica comune per ridurre gli imballaggi](#), unico [voto contrario l'Italia](#). Forte del fatto che in Italia si raccolgono rifiuti differenziati al 56,5% (media europea del 48%), il nostro ministro dell'Ambiente ha deciso di usare questa "forza" come merce di scambio per eventuali restrizioni che potrebbero compromettere il proprio equilibrio (essenzialmente il divieto di alcuni imballaggi monouso e il limite al riuso nel riciclaggio).

Chissà quanto anni ci vorranno per arrivare ad un punto fermo, grazie essenzialmente al "distinguo" dell'Italia ([sembra il copione del Mes...](#)).

Gli imballaggi sono quindi ingombranti per la politica.... ma non si può dire che non lo siano anche per i consumatori, anche perché, costituendo la maggior parte dei rifiuti, quando ci sono problemi (Roma caput mundi) i primi a risentirne sono proprio i consumatori che devono fare slalom tra i rifiuti che si accumulano per le strade.

Dal prossimo 22 aprile ad Hong Kong, comincia [l'applicazione di una legge](#) che vieta uso sul posto e asporto di contenitori e posate di plastica, fino ad arrivare negli anni successivi al divieto anche di spazzolini da denti e altri oggetti in plastica negli alberghi. [Già da ora commercianti e consumatori](#) si stanno adeguando con, per esempio, contenitori per bevande da utilizzare portandoli con sé.

Quando ero bambino andavo a comprare il latte portandomi la bottiglia da casa... con tutti i dovuti accorgimenti sanitari e logistici, perché non potrebbe essere altrettanto anche oggi, aggiungendo bevande (si pensi alle bottigliette d'acqua)? In alcuni comuni ([Firenze, per esempio](#)) ci sono anche in centro per i turisti i [fontanelli di acqua minerale](#) (anche gassata) a cui attingere col proprio contenitore. Nei bar dove si acquistano le bevande da asporto si potrebbe fare uno sconto a chi compra col proprio contenitore, senza nulla togliere ovviamente alla classica tazza in ceramica per il consumo sul posto.

Una sorta di rivoluzione che dovrebbe fare i conti coi produttori di bevande e acque che, come minimo, prenderebbero d'assalto i palazzi del potere.

Nel frattempo che informazione e consapevolezza si facciano strada (tra montagne di rifiuti), già si vedono alcuni consumatori temerari che riempiono i propri contenitori (anche sapientemente griffati).

Il nostro è un segnale culturale ed economico anche alle aziende che non intendono campare di rendite di posizione (che sembrano essere "difese" dal voto contrario dell'Italia a Bruxelles) e - oggi temerari e timidi - ***spianare la strada ai consumi del futuro.***

[Qui il video sul canale YouTube di Aduc](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)